

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2017

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	19/09/2017	7	<a href="#">Dissesto: bloccati oltre 900 cantieri = Dissesto: un miliardo lasciato a marcire Regione e Comuni "complici" dei disastri</a> <i>Rosario Battiato</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	19/09/2017	7	<a href="#">Italiasicura: "Vero ritardo è nelle progettazioni"</a> <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	19/09/2017	10	<a href="#">Ammaraggio d'emergenza sulla costa etnea Oggi al via un'esercitazione internazionale</a> <i>Margherita Montalto</i>	5
SICILIA CATANIA	19/09/2017	32	<a href="#">La terra trema, gli studenti pure = La terra trema, evacuate le scuole</a> <i>Redazione</i>	6
SICILIA ENNA	19/09/2017	23	<a href="#">Convenzione per tutelare l'area boscata del Comune</a> <i>Marta Furnari</i>	7
UNIONE SARDA	19/09/2017	18	<a href="#">Una discarica di fumo e veleni</a> <i>Giorgia Daga</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	19/09/2017	19	<a href="#">Scosse di terremoto scuole evacuate</a> <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	19/09/2017	30	<a href="#">Allarme per crolli alla chiesa di S. Giovanni Battista</a> <i>Umberto Gaberscek</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	19/09/2017	2	<a href="#">Sicilia - Regione, la giunta riscrive la mappa del personale: spazio per i precari</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	11
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	19/09/2017	28	<a href="#">Terremoto, scuole evacuate a Adrano e Bronte</a> <i>Gerardo Marrone</i>	12
NUOVA SARDEGNA	19/09/2017	5	<a href="#">Vertice decisivo per l'ex Arsenale</a> <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	18/09/2017	1	<a href="#">- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento e calo delle temperature - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	19/09/2017	1	<a href="#">Io, devastato da due alluvioni</a> <i>Redazione</i>	17
lanuovasardegna.gelocal.it	19/09/2017	1	<a href="#">Un razzo marino la causa dell'incendio scoppiato alle Cemm</a> <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	18/09/2017	1	<a href="#">Regionali Sicilia, Fava lancia la lista "I cento passi" e mostra un sondaggio&amp;#x3a; "Sono gi? secondo"</a> <i>Redazione</i>	19
repubblica.it	18/09/2017	1	<a href="#">Regionali Sicilia. Udienza su ricorso M5s, l'avvocato del candidato escluso: rifare selezioni a Palermo</a> <i>Redazione</i>	20
sardegnaoggi.it	18/09/2017	1	<a href="#">Caldo e maestrale, nell'Isola ? ancora rischio incendi. Allerta rinforzata per le prossime 24 ore</a> <i>Redazione</i>	21

**Contro il rischio idrogeologico la Sicilia ha a disposizione circa 3 miliardi, ma Regione e Comuni stanno a guardare**  
**Dissesto: bloccati oltre 900 cantieri = Dissesto: un miliardo lasciato a marcire Regione e Comuni "complici" dei disastri**

[Rosario Battiato]

Contro il rischio idrogeologico la Sicilia ha a disposizione circa 3 miliardi, ma Regione e Comuni stanno a guardare. Dissesto: bloccati oltre 900 cantieri. Nonostante 58 vittime in 10 anni e danni per 4 miliardi, i fondi restano a marcire. PALERMO - Lo Stato ha una strategia precisa sul rischio: meno emergenza e più prevenzione. In questa direzione si muove il grande piano da circa 27 miliardi (disponibili 9 miliardi per il periodo 2015-2023) che dovrebbe permettere l'avvio di quasi 9 mila cantieri in tutta Italia. Ad oggi la Sicilia, così come tante altre Regioni, si è dimostrata molto tiepida su questo fronte con appena il 15% di progetti esecutivi, quindi pronti per il finanziamento, sul totale degli interventi. Un numero che si lega a doppio filo con i progetti fissati dalla vecchia programmazione, tra il 2000 e il 2014, e che la struttura di missione Italiasicura di Palazzo Chigi ha tentato di sbloccare in questi tre anni di attività. L'unica certezza, al momento, sono i danni e le vittime che continuano a essere causate dal clima fuori controllo e da un territorio fragile e senza prevenzione.

a pagina 7 Dissesto: un miliardo lasciato a marcire Regione e Comuni "complici" dei disastri I soldi ci sono: Sicilia bloccati più di 900 cantieri tra vecchia e nuova programmazione PALERMO - La Regione trema e perde i pezzi, ma paga solo i danni senza curarsi della prevenzione. Tra il 2000 e il 2015, secondo dati del dipartimento regionale della Protezione civile inseriti nel "rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile", il dissesto ha fatto registrare 168 eventi, 58 vittime e danni per poco meno di 4 miliardi di euro. Numeri catastrofici che non hanno attirato le attenzioni dei soggetti che concorrono alla attivazione dei cantieri (Regione e Comuni), definendo un completo fiasco: soltanto il 15% dei nuovi progetti (2015-2023) è in fase esecutiva, mentre per quanto riguarda i fondi del passato non utilizzati (2000-2014) è stato sbloccato soltanto il 5% del totale dei progetti nazionali. L'ultimo aggiornamento in materia è stato realizzato da Italiasicura, la struttura di missione di Palazzo Chigi che nei mesi scorsi ha diffuso le seicento pagine del "Piano nazionale di opere ed interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico". È la mappatura più completa al momento disponibile su quelli che sono gli interventi in atto contro il dissesto idrogeologico in Italia. I fondi restano a marcire. Cominciamo dal passato. Nel corso dell'attività di Italiasicura, cioè tra luglio del 2014 e aprile del 2017, sono state avviate 1.337 opere per un investimento pari a 1,4 miliardi. Si tratta di tutti quegli interventi che erano stati programmati tra il 2000 e il 2014, ma che erano rimasti inspiegabilmente senza cantieri. In questo quadro nazionale di immobilismo diffuso, la Sicilia riesce, come sempre, a fare la sua parte. Del miliardo e 400 milioni di interventi sbloccati in tutto il Paese nel triennio di attività della struttura di missione di Palazzo Chigi, l'Isola partecipa con appena 66 interventi avviati per 92 milioni di euro. Si tratta del 5% del totale degli interventi e del 6,5% dell'importo complessivo speso. Lombardia, Campania e Calabria hanno speso rispettivamente 203, 210 e 170 milioni di euro. E infatti resta ancora un sostanzioso blocco di interventi da avviare, eredità delle varie programmazioni passate e inseriti nel Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (Rendis) che ha raccolto, tramite l'Ispra, l'attuazione di piani e programmi urgenti per la mitigazione del rischio finanziati dal ministero. Dei 1.781 cantieri bloccati in tutta Italia, ben 128 si trovano in Sicilia, cioè il 7,2% del totale nazionale. E il quinto dato più elevato tra le regioni per numerosità e per una spesa che risulta pari a 178 milioni di euro (8% del totale nazionale). E minima la partecipazione isolana a quelli che sono gli interventi conclusi. Appena 50 su un totale nazionale di 891 (5,6%) e 68 milioni di euro investiti su un blocco totale che ammonta a 739 milioni (9,2%). La Sicilia sta a guardare. Se il passato è ancora congelato, anche il futuro non sembra offrire grandi prospettive. Il Piano nazionale prevede un intervento complessivo da 27 miliardi di euro per 9.397 interventi. Le Regioni, infatti, hanno reagito abbastanza tiepidamente: solo l'11% dei progetti inseriti è allo stato "esecutivo", quindi pronto per gare e finanziamenti. In valore assoluto si traduce in un

numero che evidenzia i ritardi nella programmazione: appena 900 opere su 9 mila risultano effettivamente pronte alla fase dei cantieri. Nell'ottica dei quasi 9 mila interventi nazionali, la Sicilia vanta una bella quota che è pari a circa il 10% del totale, cioè 962 interventi complessivi, un dato che la colloca, dopo la Campania, come la regione col maggior numero di interventi programmati in tutta Italia. La quota corrispondente in termini di costi è pari a 2,8 miliardi (11% del totale nazionale) ed è, anche in questo caso, il secondo dato più sostanzioso d'Italia alla stessa quota della Puglia e dietro la Campania. L'ennesima occasione sprecata. La progettazione esecutiva siciliana, cioè quella che permette di avviare finanziamento e gare, è limitata ad appena 143 progetti esecutivi su 962 interventi, cioè il 15% del totale, poco più di uno su 10. Tutto il resto si trova allo stato della progettazione definitiva oppure ancora più indietro, cioè alla progettazione preliminare o allo studio di fattibilità. Da dove arrivano i soldi In ogni caso non si dovrà fare tutto nell'immediato, anche perché al momento l'importo non è del tutto coperto. Il piano finanziario 2015-2023 prevede 9,8 miliardi di euro, che arrivano da vari canali: prestito Bei (1 miliardo), opere di manutenzione montana (1,8 miliardi), recupero di precedenti programmazioni (2,2 miliardi) e altri finanziamenti (Por, Patti Sud, Fonti Mit-Mattm, Piano Città metropolitane, Fondo progettazione, etc...) per 4,7 miliardi di euro. Tesi / e tabelle di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo Fondi 2000-2014. In tutta Italia stanziati 1,4 miliardi: Usóla ha avviato 66 progetti per 92 milioni (il 5% del totale): Lombardia e Campania hanno speso più del doppio. ESicilia solo 50 cantieri risultano conclusi In tutta Italia fermi quasi 2.000 cantieri della vecchia programmazione Il nuovo Piano. Il Governo ha previsto Ú miliardi per oltre 9 mila interventi: aliisela va 111% del totale, la bellezza di 2,8 miliardi. Attualmente sono coperti 10 miliardi e Usóla ha in fase esecutiva solo il 15% dei progetti -tit\_org- Dissesto: bloccati oltre 900 cantieri - Dissesto: un miliardo lasciato a marcire Regione e Comuni complici dei disastri

## **Italiasicura: "Vero ritardo è nelle progettazioni"**

*Il premier Gentiloni chiede di aprire la fase della prevenzione*

[Redazione]

And nazionale: "C'è un collo di bottiglia che blocca i fondi alla Regione" Ita I asicura: "Vero ritardo è nelle progettazioni" Il premier Gentiloni chiede di aprire la fase della prevenzione PALERMO - Un grande piano nazionale ha bisogno di una risposta degna da parte dei soggetti deputati ad avviare i cantieri. Nella prefazione del volume rilasciato da Italiasicura, che censisce passati e futuri interventi nel settore del dissesto, il premier Paolo Gentiloni ha scritto, nella prefazione, che "viviamo in un paese dove gli errori, di tutti, e le urbanizzazioni incoscienti hanno amplificato gli effetti delle catastrofi naturali". In questo senso sono aumentati "i danni e il numero di vittime delle frane e delle alluvioni, assieme al dolore, alla rabbia, alle contestazioni". Ecco perché bisogna andare, si legge, "oltre la fase della continua rincorsa alle emergenze, per aprire finalmente la fase della prevenzione strutturale". Spendere in prevenzione è meglio che spendere dopo per ricostruire. "Come è evidente - sottolinea Italiasicura - il lavoro per queste opere ingenti prevede diverse fasi regolamentate dal codice dei contratti pubblici e monitorate costantemente dalla Struttura di missione, in raccordo con le Regioni e i Comuni interessati". Ma il problema è un altro: "il vero ritardo, a dimostrazione di un lavoro di prevenzione mai realizzato finora è nelle progettazioni". Un ritardo da colmare che per i comuni è soprattutto responsabilità delle Regioni. "I Comuni sono interessati a rivedere il proprio territorio in modo rigoroso ha spiegato nei giorni scorsi Bruno Valentini, sindaco di Siena e delegato Anci per la protezione civile, a Sky Tg 24 - là dove si è realizzato uno sviluppo terri toriale errato ed i sindaci sono pronti a metterci la faccia. Ma non vogliamo essere l'anello debole di una catena che, ancor più dopo la fine delle Province, ci assegna solo responsabilità ma nessun potere effettivo: i fondi ci sono ma c'è un 'collo di bottiglia' che li blocca nelle Regioni e noi Comuni non li abbiamo visti". "Le urbanizzazioni incoscienti hanno amplificato effetti delle catastrofi" -tit\_org- Italiasicura: Vero ritardo è nelle progettazioni

**La simulazione coinvolge la Capitaneria di Porto e tutti gli enti inseriti nel piano locale di emergenza marittima**

## **Ammaraggio d'emergenza sulla costa etnea Oggi al via un'esercitazione internazionale**

*[Margherita Montalto]*

La simulazione coinvolge la Capitaneria di Porto e tutó gli enti inseriti nel piano locale di emergenza marittima Ammaraggio d'emergenza sulla costa etnea Oggi al via un'esercitazione internazionale CATANIA - Il capoluogo etneo è stato designato, a livello nazionale, come sede per l'esercitazione internazionale "Squalo 2017", che si svolgerà oggi, in sintonia all'accordo SarMedocc (Sar Mediterraneo Occidentale). All'evento addestrativo, inserito tra gli obiettivi strategici per l'anno 2017 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono coinvolti, nella qualità di observers, rappresentanti di Turchia, Slovenia, Albania, Spagna e dell'Agenzia Europea Frontex. I dettagli dell'esercitazione sono stati presentati ieri nella sala conferenze del 2 Nucleo aereo della Guardia costiera - Catania nel briefing operativo, dal contrammiraglio Nunzio Martello, direttore marittimo della Sicilia orientale e dal comandante Salvatore Cilona, capo servizio operativo della Capitaneria di Porto di Catania. Martello ha precisato che i passaggi, i tempi e le risorse impiegate per tale operazione ripercorreranno esattamente ciò che potrebbe accadere nella realtà, nulla sarà lasciato al caso nemmeno la tempistica di intervento da parte di tutti gli operatori coinvolti. Rispettare i ritmi del soccorso ha detto l'ammiraglio, rappresenta una garanzia di efficienza. Cilona ha illustrato alcuni aspetti tecnici dell'attività che è coordinata dalla sala operativa della Guardia costiera di Catania quale 11i Mrsc (Maritime rescue sub center). E una simulazione che coinvolge la Capitaneria di Porto -Gc con uomini, mezzi aerei e navali, aerei delle Forze Armate e di Polizia operanti in mare e tutti gli enti deputati al soccorso inseriti nel piano locale di emergenza marittima, con il supporto della Prefettura di Catania, della Protezione civile, della Croce rossa, dei Vigili del fuoco. Le acque antistanti la costa catanese saranno lo scenario in cui si attiverà la simulazione che prevede l'ammiraggio di un aereo di linea Boeing 737-800 con a bordo 156 passeggeri compreso l'equipaggio e il recupero dei naufraghi per il successivo trasporto presso le banchine del porto etneo. "Un ammaraggio con un buon numero di superstiti da trarre in salvo. Il caso interessante consiste nella perdita dei motori, per un'avaria che potrebbe accadere per svariati motivi; un evento- ha detto Cilona molto raro e per tale circostanza l'operazione diventa complessa". "L'emergenza è lanciata dal comandante dell'aeromobile che non riesce a controllare l'aereo e chiede alla torre di controllo di essere vettorato per un rientro all'aeroporto di Catania. Il comandante a quel punto identifica una zona per l'operazione di ammaraggio, abbastanza ampia, in questo caso tra Catania e Riposto. La torre di controllo a quel punto informerà la sala operativa della Capitaneria di Porto di Catania, essendo in vigore un piano di soccorso dedicato ad aeromobili incidentati, e si procederà alle operazioni di soccorso con le motovedette, i mezzi aerei, AW139 con aereo soccorritore e in questo caso ATR 42 con zattere aviolanciabili che si alzerà in volo dal 2 Nucleo aereo della Base Aeromobili GC". Margherita Montalto Da sinistra: Cilona, Martello (mm) -tit\_org- Ammaraggio emergenza sulla costa etnea Oggi al via un'esercitazione internazionale

**BRONTE: NESSUN DANNO, SCUOLE EVACUATE ANCHE IN ALTRI CENTRI BRONTE.** Stavolta non era una esercitazione, i presidi hanno attuato i piani di Protezione civile mettendo in sicurezza gli alunni

## **La terra trema, gli studenti pure = La terra trema, evacuate le scuole**

[Redazione]

**BRONTE: NESSUN DANNO, SCUOLE EVACUATE ANCHE IN ALTRI CENTRI** La terra trema, gli studenti pure Allarme terremoto, ieri mattina, a Bronte per tre scosse nel versante nord ovest dell'Etna. La prima alle ore 6,14 di magnitudo 2.0 con epicentro sull'Etna, proprio nel territorio di Bronte. La seconda, alle 8.05, appena più potente della prima nel territorio di Bianca villa e poi l'ultima alle 9,21 di magnitudo 3.3, sempre a Bronte. Quest'ultima ha fatto tremare case ed edifici scolastici ed è stata avvertita da buona parte della popolazione. Scuole evacuate. Stesso scenario ad Adrano e Maletto. **PAGINA 32 BRONTE.** Stavolta non era una esercitazione, i presidi hanno attuato i piani di Protezione civile mettendo in sicurezza gli alun La terra trema, evacuate le scuole La terza scossa, alle 9.21. di magnitudo 3.3 è stata avvertita dalla popolazion Allarme terremoto, ieri mattina, a Bronte. Nel versante nord ovest dell'Etna si sono verificate tre scosse sismiche. La prima alle ore 6,14 di magnitudo 2.0 con epicentro sull'Etna, proprio nel territorio di Bronte. La seconda, alle 8.05, appena più potente della prima nel territorio di Biancavilla e poi l'ultima alle 9,21 di magnitudo 3.3, sempre a Bronte. La zona dell'epicentro è stata più o meno sempre la stessa, ovvero nei pressi dei monti "Nespole" a circa 1600 metri e ad una profondità che è variata dai 6 agli 8 chilometri. Se in pochi hanno percepito le prime due scosse, la terza, più potente delle altre, ha fatto tremare case ed edifici scolastici ed è stata chiara mente avvertita da buona parte della popolazione. Così i dirigenti scolastici di tutti gli Istituti hanno dato attuazione ai rispettivi piani di Protezione civile, facendo uscire scolari e studenti dagli edifici e trovando "riparo" nelle aree di ammassamento. Contemporaneamente il sindaco di Bronte, Graziano Calanna, ha convocato la Protezione civile comunale che ha mostrato al primo cittadino i dati forniti dalla sala operativa del Dipartimento regionale della Protezione civile, pronta a confermare le tre scosse erano di natura vulcanica. Così il sindaco ha deciso di effettuare personalmente, insieme al geometra del Comune Angelo Spitaleri, dei sopralluoghi in diverse scuole: La scossa non è stata molto forte - ci dice Graziano Calanna - ma quando c'è in gioco l'incolumità pubblica, la precauzione non è mai eccessiva. Ho parlato direttamente con diversi dirigenti scolastici e con i tecnici del Comune preoccupati dal fatto che più che un terremoto si è verificato un piccolo sciame sismico di magnitudo sempre crescente. Di conseguenza ho preferito firmare l'ordinanza di chiusura per un giorno delle scuole di ogni ordine e grado e dare mandato all'Ufficio tecnico di effettuare accurati controlli agli edifici pubblici ed in particolare a quelli scolastici per verificare se si fossero verificati danni. Così, notificata l'ordinanza ai presidi, tutti i genitori hanno portato a casa i propri figli ai quali però, per precauzione, non è stato permesso di tornare in classe per prendere libri e zaini. Fortunatamente, dalle 9.21 in poi non si sono verificate più scosse ed i geometri dell'Ufficio tecnico, coordinato dall'ing. Salvatore Caudullo, hanno iniziato le verifiche di idoneità statica degli edifici pubblici, dove non sarebbero emerse particolari criticità, Meglio così - conclude il sindaco speriamo che lo sciame sismico si sia fermato. Rimaniamo, comunque, in allarme pronti ad intervenire, dando attuazione ai nostri piani di Protezione civile. Invito i cittadini a stare tranquilli e ringrazio i presidi per aver con tempestività portato i ragazzi nelle aree di ammassamento come la Protezione civile impone..P. Allarme terremoto ieri mattina a Bronte e Maletto. Così i dirigenti scolastici hanno fatto uscire scolari e studenti dagli edifici -tit\_org- La terra trema, gli studenti pure - La terra trema, evacuate le scuole

Piazza armerina

## Convenzione per tutelare l` area boscata del Comune

[Marta Furnari]

Piazza armerina Convenzione yãã tutelare 'area boscata del Comune PIAZZA ARMERINA. La commissione consiliare Politiche ambientali, presieduta dal consigliere comunale Concetto Arancio, si è riunita in merito a dei chiarimenti idonei a stipulare la convezione con l'azienda foreste demaniali che permetterebbe agli operai di svolgere attività di bonifica all'interno dell'area boscata comunale di 480 ettari. Una convenzione tra il Comune e l'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sicilia il cui atto di indirizzo è stato votato dal consiglio comunale nei primi giorni dello scorso mese di agosto a seguito degli incendi dolosi che hanno colpito e distrutto nell'area sud dell'Ennese un totale di 2.500 ettari di bosco tra proprietà privata, comunale e demaniale, di cui circa 80 ettari per quanto riguarda il Comune piazzese. Una delle aree più colpite senz'altro la pineta di Santa Caterina poiché impraticabile per la presenza degli ordigni bel lici della seconda guerra mondiale. In quei giorni a seguito della visita di Ettore Foti dirigente provinciale dell'Azienda Foreste Demaniali, il consigliere comunale Arancio si fece promotore in consiglio comunale della proposta della stipula della suddetta convenzione il cui atto di indirizzo fu votato in aula dall'opposizione consiliare. Arancio adesso a seguito della commissione spiega: Abbiamo voluto riunire la commissione per dissipare qualsiasi dubbio riguardante la stipula in precedenza di altre convenzioni con l'Azienda Foreste che non sarebbero andate a buon fine. Per chiarire se in effetti, così come era stato detto nel dibattito d'aula da alcuni consiglieri, queste convenzioni esistevano, abbiamo richiesto la presenza in commissione del responsabile comunale del settore Politiche ambientali e Protezione civile, il geólogo Mauro Mirci, e per l'Ufficio tecnico comunale del geometra Calogero Di Sano. Arancio riferisce quindi dell'audizione: Ambedue i tecnici hanno relazionato alla commissione che negli scorsi anni non sono mai state stipulate convenzioni con il Corpo Forestale. Pertanto nessuna esperienza negativa può creare degli impedimenti alla stesura di una convenzione che potrebbe invece offrire una tutela al nostro vasto patrimonio boschivo comunale. Da proponente di questo atto amministrativo, esitato favorevolmente in aula, ritengo dunque che occorra imprimere una accelerazione alla concretizzazione del provvedimento. MARTA FURNARI Uno scordo del bosco Bellia recentemente danneggiato dagli incendi dolosi - tit\_org- Convenzione per tutelarearea boscata del Comune

**OLENTARGIUS****Una discarica di fumo e veleni***I residenti: Aria irrespirabile, fastidi agli occhi e alla gola**[Giorgia Daga]*

MoLENTARGIus. Comune, Asl e Prefettura indagano sul focolaio sotterraneo dell'incendio Una discarica di fumo e veleni I JLLCitAI ILUJJA VI residenti: Aria irrespirabile, fastidi agli occhi e alla gola zona di Santo Ste- prefettura e ha chiesto la ciata, ma non ho visto nul- Nella zona di Santo Stefano, in viale Colombo e più avanti fino a Margine Rosso, c'è un'aria irrespirabile da giorni. Una fitta coltre di fumo si alza minacciosa dal parco di Molentargius e l'odore di bruciato è insopportabile. I residenti sono costretti a tenere le finestre chiuse, ma spesso non basta. C'è anche chi ha accusato dei malori, chi ha avuto fastidi agli occhi e ha iniziato a tossire senza sosta. Il problema, che si è presentato già da qualche giorno, emerge soprattutto in tarda serata e si protrae sino a mattina inoltrata, a seconda dei venti e dell'umidità. SOPRALLUOGO DEI TECNICI. Tutta colpa di una discarica sotterranea che brucia nel sottosuolo, all'interno del parco, a seguito del riaccendersi di un focolaio del vecchio incendio dello scorso giugno. Brucia materiale tossico: pneumatici, buste di plastica, detriti e canne. I quartesi stanno respirando quest'aria da giorni, in attesa che qualcuno faccia qualcosa. Nella tarda mattina di ieri il nucleo di Vigilanza ambientale dei vigili urbani, i vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile del Nos, hanno effettuato un sopralluogo nella zona. Il Comune ha subito allertato' Asl, l'Arpas e la prefettura e ha chiesto la convocazione urgente di un incontro tecnico tra gli interessati. LA DISCARICA. La chiamano lettiera quella stratificazione di rifiuti, canne, pneumatici e materiale organico che brucia nel sottosuolo, laddove il livello del Molentargius si è abbassato di molto. Un primo focolaio, sempre a seguito degli incendi di giugno, si era già acceso una ventina di giorni fa, ma l'odore non era stato avvertito all'interno della città. In seguito ha continuato a bruciare nel sottosuolo per circa 220 metri. Gli pneumatici che erano emersi venti giorni fa, ora sono già completamente bruciati, così come l'altro materiale plastico. Rifiuti portati col tempo dalle varie piene dal rio Is Cungiaus e che si erano cementificati nel sottosuolo. Nel corso delle bonifiche degli incendi di giugno, le squadre antincendio avevano notato, sotto 70 centimetri di cenere calda, questa stratificazione. I RESIDENTI. La preoccupazione tra i cittadini è enorme. Ilo sentito questo odore insopportabile sia la notte scorsa che ieri mattina, addirittura nella zona di Pitz'e Serra, racconta Susanna Lai, pensavo stesse bruciando qualche campo, così mi sono affac ciata, ma non ho visto nulla. Maria Orrù aggiunge: Mi bruciano gli occhi e la gola, all'inizio credevo che dipendesse dal mio impianto elettrico. Anche Francesca Bassi sentiva fortissimo l'odore acre del fumo soprattutto nella camera da letto, mentre Mariella Olla racconta di un odore insopportabile di cui non si capiva la provenienza. COME INTERVENIRE. Centinaia di persone hanno riversato la loro preoccupazione anche sulle pagine t'acebook dove hanno raccontato malori e notti insonni, nell'attesa di capire cosa stesse succedendo. Adesso, dopo il sopralluogo di ieri pomeriggio, bisognerà decidere come intervenire. E probabile che sul posto possano arrivare anche le ruspe per rimuovere la grande quantità di materiali tossici che continua a bruciare. Tra l'altro l'allarme è altissimo perché da oggi dovrebbe iniziare a soffiare il maestrale che farà percepire, con maggiore forza, l'odore di bruciato a tutti i residenti della zona, ormai esasperati e preoccupati per la loro salute. INCENDI. Non c'è pace per il parco del Molentargius bersagliato quest'anno da roghi e problemi. L'ultimo incendio è soltanto di due giorni fa. In quell'occasione soltanto il pronto intervento delle squadre del Nos, vigili del fuoco e forestale, aveva evitato danni a cose e persone. Era stato necessario anche l'ausilio degli elicotteri per domare le fiamme. Ma quello che continua a non dare tregua è il terribile rogo dello scorso giugno che, partito da via Fermi, aveva divorato ettari di sterpaglie e canneti verso via Della Musica, costringendo le forze di soccorso a lavorare per ore prima di riuscire a spegnere le fiamme. Alcuni focolai si erano riaccesi nei giorni successivi, in particolare dietro il distributore in viale Marconi. Giorgia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Bronte**

## **Scosse di terremoto scuole evacuate**

[Redazione]

Paura e cittadini che si sono riversati sulle strade Oltre 40 scosse di terremoto in meno di 4 ore; una di queste di magnitudo 3.3 a 6 chilometri di profondità, con epicentro a 10 Km a Sud-Est di Bronte, registrata alle 09.21, è stata avvertita anche dalla popolazione di Maletto con la gente che è scesa in strada. In sostanza sono state tre le scosse di terremoto di una certa rilevanza; oltre a quella delle 09.21, i sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa alle ore 6,14 di magnitudo 2.0 con epicentro sull'Etna, proprio nel territorio di Bronte. L'altra alle 8.05 appena più potente della prima in territorio di Biancavilla. La zona dell'epicentro è stata più o meno sempre la stessa, ovvero nei pressi dei monti "Nespole" a circa 1600 metri e ad una profondità che è variata dai 6 agli 8 chilometri. La terza scossa è quella percepita in modo nitido dalla popolazione locale che ha fatto tremare case e scuole. Così i dirigenti scolastici di tutti gli istituti della zona hanno dato attuazione ai rispettivi piani di Protezione civile, facendo uscire studenti e docenti agli edifici e trovando "riparo" nelle aree di ammassamento. La scossa non è stata molto forte ha detto Graziano Calannama quando c'è in gioco l'incolumità pubblica, la precauzione non è mai eccessiva. Ho parlato direttamente con diversi dirigenti scolastici e con i tecnici del Comune preoccupati dal fatto che più che un terremoto si è verificato un piccolo sciame sismico di magnitudo sempre crescente. Di conseguenza ho preferito firmare l'ordinanza di chiusura per un giorno delle scuole. Dai controlli non sarebbero emerse particolari criticità. < (c.s.) Fuori dalla scuola. Gli studenti hanno lasciato le aule -tit\_org-

## Allarme per crolli alla chiesa di S. Giovanni Battista

[Umberto Gaberscek]

Con propria ordinanza, il sindaco Pietro Briguglio, ha disposto il transennamento di alcune zone della chiesetta del XVII secolo dedicata a San Giovanni Battista dai cui prospetti si temono crolli. L'allarme è scattato su segnalazione del parroco, don Angelo Isaja, il quale ha evidenziato un temuto pericolo di distacco e crolli di parte dei prospetti della chiesa. Si è così attivato il responsabile dell'OtC, Rosario Porto, che assieme all'architetto Francesco Midiri, progettista dei lavori di messa in sicurezza già programmati da tempo dell'edificio di culto, hanno effettuato un sopralluogo per verificare quanto aveva rimarcato il parroco don Isaja. Accertata la situazione di pericolo per la pubblica incolumità, il sindaco Briguglio ha dunque deciso di far transennare per motivi di sicurezza le parti a rischio del sagrato della chiesetta di San Giovanni Battista, che si trova nell'omonimo quartiere. Nel frattempo l'amministrazione comunale, d'intesa con la parrocchia, è al lavoro per completare l'iter per la messa in sicurezza dell'edificio. Pochi giorni fa, la Giunta aveva prima revocato la delibera di approvazione del primo stralcio esecutivo del progetto approvata lo scorso luglio e poi dato l'ok al nuovo progetto rimodulato. La modifica del piano d'intervento era stata sollecitata dallo stesso parroco poiché c'era in atto una condizione di pericolo in considerazione dello stato di precarietà in cui si trova la chiesetta. In pratica dal progetto di recupero complessivo sono stati estrapolati gli interventi più urgenti e necessari per intervenire innanzitutto e al più presto sulla copertura e sui prospetti. Il nuovo progetto, finanziato dalla Protezione civile, prevede una spesa complessiva di 105 mila euro. < S. Giovanni Battista. L'edificio risale al 1600 -tit\_org-

gli ultimi provvedimenti del governo

## Sicilia - Regione, la giunta riscrive la mappa del personale: spazio per i precari

[Giacinto Pipitone]

I NODI DELLA SICILIA GLI ULTIMI PROVEDIMENTI DEL GOVERNO Regione, la giunta riscrive la mappa del personale: spazio per i precari La mossa di Crocetta riguarda 598 figure da stabilizzare: avviate le procedure. In arrivo i commissari nelle tre città metropolitane. Sul tavolo anche la rotazione dei dirigenti Giacinto Pipitone PALERMO Una riunione di giunta andata avanti fino a notte ha portato in dote la riscrittura della mappa del personale della Regione. Mossa che serviva al governo per far spazio ad almeno 598 precari da stabilizzare. Così Crocetta mette a posto un'altra tessera nel puzzle dei provvedimenti finali che ha in agenda da settimane. Il presidente ha fatto approvare un documento con cui fotografa la reale situazione del personale regionale: al termine del primo biennio di prepensionamenti i dirigenti che hanno lasciato l'incarico sono stati 148 e così il numero totale è sceso da 1.559 a 1.411. Secondo la legge, ricorda il documento approvato, nessuno dei dirigenti prepensionati andrà sostituito e la pianta organica in questo settore è stata di conseguenza abbassata a 1.411 unità. Molto diverso il caso del personale non dirigente. Secondo il documento approvato sono già 567 i regionali che hanno lasciato gli uffici e il 40% di questi può essere sostituito. La pianta organica, che fino a ieri contava 13.336 unità è così stata ridefinita in 13.110 persone. Il totale dei posti disponibili alla Regione è quindi in questa fase di 14.521 e di questi almeno un paio di centinaia sono vacanti. E poiché il piano prepensionamenti si completerà alla fine del 2018 è probabile che questa dote cresca. Da qui verranno ricavati i posti per stabilizzare gli ultimi precari rimasti in servizio per lo più alla Protezione Civile e agli assessorati Territorio e Rifiuti. Le procedure per avviare le stabilizzazioni, secondo modalità che sarà il dipartimento Personale a individuare, sono state così avviate. Nulla ha aggiunto il documento approvato ieri sulla possibilità di fare concorsi, ipotesi di cui si parla ma solo dopo il 2018. Fra i provvedimenti già approvati al momento di andare in stampa c'è anche quello che permette al dipartimento Enti Locali di bloccare la distribuzione delle risorse a Liberi Consorzi (ex Province) e Città Metropolitane per riscriverne la divisione. Sul tavolo di Crocetta c'era ieri anche un altro nodo cruciale: il futuro delle tre Città Metropolitane, oggi guidate da Leoluca Orlando, Enzo Bianco e Renato Accorinti in base a una legge abrogata dall'Ars. In virtù della nuova legge nelle tre aree metropolitane, al pari di quanto accadrà nelle exprovinche, andranno indette normali elezioni. E nel frattempo, cosa accadrà dei vecchi vertici? Crocetta ieri avrebbe deciso per il commissariamento. Ma attende un parere dell'Ufficio Legislativo e Legale per dare il via all'operazione. Lo stesso parere dovrebbe dare un'indicazione sulla procedura da seguire per annullare (o far annullare da Orlando) l'elezione di secondo livello che era stata già indetta per il consiglio metropolitano. In attesa di questo parere i commissari non sono stati indicati e, secondo alcuni, potrebbero essere decisi anche nei prossimi giorni. Dettaglio non di poco conto perché oggi scade il termine dei 45 giorni dalle elezioni del 5 novembre; al di là di questa soglia a Crocetta sono impediti atti diversi dall'ordinaria amministrazione. Per questo ieri sul tavolo del governo sono arrivati tutti i provvedimenti finali della legislatura. C'era anche l'ultima rotazione di dirigenti, incentrata sull'assegnazione del cruciale ufficio Informatico. Ma al momento di andare in stampa la giunta non aveva ancora sciolto i nodi politici per dare il via alle nomine. L'unica formalizzata era quella di Tonino Rizzo, neo commissario dell'Ersu di Palermo. Tutto il resto probabilmente verrà completato oggi, ultimo giorno utile prima del rompete le righe elettorale. TONINO RIZZO È STATO DESIGNATO AL VERTICE DELL'ERSU DI PALERMO Giovanni La Via e Fabrizio Micari -tit\_org-

## **Terremoto, scuole evacuate a Adrano e Bronte**

*0 Quarantasette scosse registrate ieri mattina in poche ore. Negli istituti dei centri colpiti scattati i piani di emergenza*

[Gerardo Marrone]

IO SCIAME SISMICO. Il direttore dell'Istituto di Geofisica, Privitera, ieri sera ha definito l'evento concluso. Il sindaco Calanna: Rimaniamo in allarme e pronti ad intervenire. Terremoto, scuole evacuate a Adrano e Bronte. Quarantasette scosse registrate ieri mattina in poche ore. Negli istituti dei centri colpiti scattati i piani di emergenza. Gerardo Marrone. BRONTE Quarantasette scosse, in poche ore. La più forte di magnitudo 3.3 alle 9.21, ieri, con epicentro tra i monti Intraleo e Nespole nell'area etnea a nord di Adrano e Bronte. Sciame sismico e scuole evacuate nei due comuni. Non vengono segnalati feriti, né danni. Il direttore dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, Eugenio Privitera, ha definito concluso l'evento già nel tardo pomeriggio ma ha pure sottolineato come il Mongibello sia in fase di ricarica ormai da mesi, cioè da quando si è esaurita l'attività di marzo-aprile ai crateri sommitali. Privitera ha escluso un'eruzione imminente, precisando inoltre che lo sciame non è stato accompagnato dal cosiddetto tremore vulcanico. È l'indicatore che rivela la risalita di magma verso la superficie. L'Etna, insomma, resta in stato di calma apparente. È in letargo dal 27 aprile. Il cratere di Sud-Est aveva prodotto un'eruzione a singhiozzo: tra il 19 e il 20 aprile, quindi il nuovo acuto di quarantott'ore dopo sei giorni di quiete apparente. Particolarmente intensa, almeno nell'ultima fase, l'attività stromboliana con un pennacchio di cenere che ha superato il chilometro di altezza. Ieri, i ricercatori della sede catanese dell'Ingv hanno localizzato la scossa delle 9.21 a sei chilometri di profondità. Piuttosto superficiale, quindi particolarmente avvertita dagli abitanti in un vasto territorio del Catanese che comprende pure Biancavilla. Un altro sisma di magnitudo 2 della scala Richer, peraltro, era stato registrato alle 6.14 nello stesso punto, mentre alle 8.05 se n'era verificato uno di magnitudo 2.5: In tutto sono state quattro su quarantasette le scosse superiori a 2 Richter, ha affermato Eugenio Privitera in serata. Nel corso della giornata, intanto, è stato diffuso dal Comune di Bronte un comunicato in cui si rende noto che i dirigenti scolastici di tutti gli Istituti hanno dato attuazione ai rispettivi piani di Protezione civile, facendo uscire scolari e studenti dagli edifici che hanno trovato riparo nelle aree di ammassamento. Il sindaco Graziano Calanna ha convocato la Protezione civile comunale, poi s'è recato personalmente in alcuni plessi insieme con un funzionario dell'Ufficio tecnico, Nessuna criticità è emersa, quindi oggi scuole aperte. Calanna ha dichiarato: La scossa non è stata molto forte, ma quando c'è in gioco l'incolumità pubblica, la precauzione non è mai eccessiva. Ho parlato direttamente con diversi dirigenti scolastici e con i tecnici del Comune preoccupati dal fatto che più che un terremoto si è verificato un piccolo sciame sismico di magnitudo sempre crescente. Di conseguenza, ho preferito firmare l'ordinanza di chiusura per un giorno delle scuole di ogni ordine e grado e dare mandato all'Ufficio tecnico di effettuare accurati controlli agli edifici pubblici ed in particolare a quelli scolastici per verificare se si fossero verificati danni. Speriamo che lo sciame sismico si sia fermato - ha concluso il sindaco -. Rimaniamo, comunque, in allarme e pronti ad intervenire. Invito i cittadini a stare tranquilli e ringrazio i presidi per aver con tempestività portato i ragazzi nelle aree di ammassamento come Protezione civile impone. CGEM') La scossa più forte è stata registrata ieri mattina alle 9,21 con epicentro i monti Intaleo e Nespole. È stata avvertita chiaramente ad Adrano e Bronte, dove sono stati evacuati gli edifici scolastici. IN VIA PICASSO Crolla il soffitto, famiglia soccorsa a Mascalucia. Momenti di forte apprensione la notte scorsa in un appartamento di via Pablo Picasso a Mascalucia, per il crollo del tetto all'interno della camera da letto. Al momento del distacco dell'intonaco nella camera si trovava un'intera famiglia: padre e madre nel loro letto e una bimba di appena tre anni nella sua culla. Il crollo avrebbe fatto sorpreso la famiglia nel sonno. calcinacci sono caduti sul letto e in parte sulla culla, immediata è stata la chiamata ai soccorritori. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 e gli uomini del 115 del distaccamento Catania Nord. L'intervento dei pompieri, poco dopo le 2,30, è servito a mettere in sicurezza sia la camera da letto sia le altre stanze lesionate. L'intera famiglia è stata trasportata per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale Cannizzaro,

ma nessuno avrebbe riportato gravi lesioni. La mamma e la bambina sono state medicate e trattenute in osservazione. ( OC ) -tit\_org-

## Vertice decisivo per l'ex Arsenale

Oggi a Roma il governatore Pigliaru incontra la sottosegretaria Boschi

[Redazione]

Vertice decisivo per l'ex Arsenale Oggi a Roma il governatore Pigliaru incontra la sottosegretaria Boschi Per l'ex arsenale la svolta è a un passo. Oggi a Palazzo Chigi ci sarà l'incontro tra il sottosegretario alla presidenza del consiglio Maria Elena Boschi e il governatore Francesco Pigliaru. Una riunione per mettere a punto gli ultimi dettagli per il passaggio dell'ex Arsenale. Il contenzioso tra la Mita resort e la Protezione civile è stato risolto attraverso un accordo. L'hotel con il porto turistico diventati il simbolo della mancata rinascita dell'isola stanno per uscire da uno stallo lungo oltre 5 anni. Il contenzioso tra la Mita, la società che aveva la gestione dell'ex Arsenale, e il governo sta per essere sbloccato. C'è l'accordo. E in questa svolta c'è il pressing portato avanti dalla Regione e in particolare dal governatore Francesco Pigliaru. Lo Stato verserà 21 milioni di euro, a rate, alla Mita per chiudere la controversia. Il vertice a Palazzo Chigi serve anche per stabilire il percorso che si dovrà fare per il rilancio della struttura. Servono risorse per le bonifiche. Oggi a Roma si dovrà anche formalizzare la nomina del commissario straordinario che possa accelerare le procedure per tutti gli interventi. A Roma con Pigliaru ci sarà anche l'assessore ai Lavori pubblici Edoardo Baizarini. Non ci sarà invece il sindaco della Maddalena, Luca Montella, che solo qualche settimana prima aveva chiesto il coinvolgimento dell'amministrazione in questa fase delicata. La svolta subito dopo la chiusura della transazione tra la Mita e la presidenza del Consiglio impostata a suo tempo dal sottosegretario alla presidenza Maria Elena Boschi e dall'ex assessore Paolo Maninchedda. L'importo, interamente a carico del governo, si aggira intorno ai 21 milioni di euro. A metà febbraio era stato il presidente Pigliaru a incaricare l'ex assessore Maninchedda di riavviare la macchina per gestire i fondi a disposizione per la riqualificazione e la bonifica della Maddalena. Ma per prima cosa si doveva risolvere il contenzioso infinito tra la Protezione civile e la Mita. Ora la Regione chiede al Governo l'attribuzione dei poteri commissariali, così come era già stato richiesto da Pigliaru al premier Gentiloni in una lettera. Un passaggio necessario per snellire i tempi delle procedure e rendere efficaci i lavori per la riqualificazione e le bonifiche. Soddisfatto il consigliere maddalenino dell'Upc Pierfranco Zanchetta: Finalmente dopo troppi anni di silenzio, per l'ex Arsenale siamo arrivati a quella svolta decisiva che ho sollecitato più volte ma spesso inascoltato. Ma ora l'importante è che qualcosa cambi per davvero e cominci una nuova stagione per La Maddalena. L'edificio dell'ex Arsenale devastato dall'incuria alla Maddalena -tit\_org- Vertice decisivo per l'ex Arsenale

## - Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: nuovo peggioramento e calo delle temperature - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell Aeronautica Militare: nuovo peggioramento e calo delle temperature  
Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare per oggi e domani, 18 e 19 settembre  
A cura di Filomena Fotia  
18 settembre 2017 - 08:59 [images-25-640x466]  
Le previsioni meteo per la giornata di oggi e domani fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: temporanee condizioni di instabilità e bel tempo su gran parte del Paese; nuovi impulsi umidi ed instabili occidentali tenderanno ad giungere sulle regioni centro-settentrionali specie nel corso della seconda parte della giornata. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: parzialmente nuvoloso per nubi inizialmente medio alte con addensamenti più compatti su Liguria di levante e Friuli Venezia Giulia associati a locali deboli piovoschi; dalla tarda mattinata-pomeriggio generale ulteriore aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio su Liguria e Lombardia centro orientali, nord est ed Emilia Romagna, specie a ridosso delle aree montuose; nuvolosità irregolare su Piemonte, Val Aosta, Lombardia e Liguria occidentali con addensamenti compatti sui rilievi e sul basso Piemonte dove saranno possibili sporadici rovesci; dalla serata ampie schiarite su Piemonte centro settentrionale, Val Aosta e Lombardia nord occidentale. Centro e Sardegna: nuvolosità compatta su Toscana settentrionale con possibili piovoschi; poco nuvoloso o velato sul resto del settore con tendenza, dal pomeriggio, ad aumento ed estensione della nuvolosità dalla Toscana verso Umbria e Marche e successivamente, verso sera, al resto del centro ad iniziare da Sardegna, Lazio e Abruzzo settentrionali; alla nuvolosità saranno associate precipitazioni da sparse a diffuse a prevalente carattere di rovescio temporale e più intense dal tardo pomeriggio-sera. Sud e Sicilia: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso a parte qualche nube in più in veloce transito sulla Sicilia e temporanee velature su Campania, Molise e Puglia garganica; dal pomeriggio nuovo aumento delle nubi a partire dalla Sicilia occidentale. Temperature: massime in deciso calo al sud e Sicilia; in lieve aumento sul triveneto settentrionale; generalmente stazionarie sul resto del Paese. Venti: deboli o moderati sud occidentali su Liguria di levante, alta Toscana ed appennino emiliano ma con tendenza a calo di intensità; deboli o moderati sui quadranti occidentali sul resto del territorio. Mari: inizialmente agitato il mar ligure ma con moto ondosità in attenuazione; da mossi a molto mossi il Tirreno centrale settore ovest, lo stretto di Sicilia e lo Ionio ma con moto ondosità in attenuazione in genere mossi i restanti mari con moto ondosità, dal tardo pomeriggio, in aumento su Adriatico settentrionale e in diminuzione su medio e basso Adriatico. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: al mattino molte nubi compatte su levante ligure, Lombardia orientale, Emilia Romagna e triveneto con rovesci, e locali temporali, da sparsi a diffusi, in graduale attenuazione nelle ore pomeridiane, ad eccezione di rilievi alpini orientali, Friuli Venezia Giulia e lungo le coste di Veneto e Romagna, dove insisteranno fenomeni a carattere temporalesco fino alle prime ore serali; cielo sereno o velato sul restante settentrione. Centro e Sardegna: sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensa, ma con scarsa probabilità di precipitazioni associate ed ampie schiarite dalla serata; sulle aree peninsulari iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, rovesci e temporali da sparsi a diffusi, localmente anche intensi su Umbria e Marche e nelle aree interne laziali; dalla seconda parte della giornata graduale diradamento della nuvolosità compatta e decisa attenuazione dei fenomeni, mentre estese e spesse velature continueranno ad interessare gran parte del settore; in serata attesa una nuova intensificazione della nuvolosità sul Lazio con locali rovesci temporaleschi. Sud e Sicilia: molte nubi compatte nelle prime ore del mattino su Campania ed aree interne molisane con associati deboli rovesci o temporali; seguirà una estensione della nuvolosità e dei fenomeni anche ai settori tirrenici di Basilicata, Calabria e Sicilia, con le precipitazioni che tuttavia saranno più frequenti e concentrate sulla Campania; cielo poco nuvoloso o

velato sul restante meridione con annuolamenti più consistenti sulla Puglia centrosettentrionale associata a locali piovaschi; in serata, tuttavia, attesi nuovi addensamenti compatte lungo le coste molisane e su quelle garganiche settentrionali con locali temporali. Temperature: minime in diminuzione su Piemonte meridionale, Liguria, Emilia Romagna centro meridionale, nord Toscana, Salento ed aree costiere ioniche della Calabria; in lieve rialzo al centro peninsulare, Molise, nord Campania, restante territorio calabrese e sulla Sicilia settentrionale; stazionarie sul resto del Paese; massime in aumento su Piemonte, Liguria, Lombardia occidentale, coste adriatiche centro meridionali, Calabria e lungo le coste ioniche siciliane; in diminuzione anche altrove, anche sensibile su Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana, Marche settentrionali ed Umbria. Venti: moderati dai quadranti settentrionali al centro-nord e sulla Sicilia con ulteriori rinforzi sulla Sardegna e lungo le coste di Veneto e Romagna; generalmente deboli meridionali al sud con tendenza nel pomeriggio a disporsi intorno ovest e a divenire moderati. Mari: da agitato a molto agitato il mare di Sardegna; da molto mosso ad agitato il canale di Sardegna, il Tirreno centro meridionale ad ovest ed lo stretto di Sicilia; da poco mosso a mosso lo Ionio orientale; da mosso a molto mosso i restanti bacini.

## Io, devastato da due alluvioni

[Redazione]

L'incredibile vicenda di Antonio Mura, colpito nel 2009 poi da Cleopatra: Manessuno mi ha aiutato di Giampaolo Meloni 18 settembre 2017 OLBIA. Il presidente della Repubblica Mattarella ha ricevuto la sua lettera un anno fa. Se posso essere preso in considerazione, chiedo di essere preso in considerazione. Una lettera vergata a mano, con calligrafia incerta ma concetti chiari, determinati. Che non lasciano dubbi sulla sua disperazione. Antonio Mura è originario di Buddusò, 66 anni, da sempre residente a Padru, dove ha avuto e cerca eroicamente di tenere in attività due aziende, una di rimessaggio roulotte e l'altra di lavorazione marmi e graniti. Il fatto è che il suo lavoro è stato devastato da eventi calamitosi in due occasioni: nel 2009 un nubifragio, nel 2013 l'alluvione Cleopatra. E nessuno mi ha dato una mano. La risposta della presidenza della Repubblica è arrivata, qualche tempo fa attraverso la prefettura di Sassari. Mi hanno detto che non si può fare nulla, racconta gonfio di dolore e animato da un'arezza che nel tempo ha preso la forza dell'esasperazione. Ma che Stato è mai questo? obietta oggi, pieno dell'inquietudine di chi si sente ingiustamente tenuto ai margini. È uno Stato di diritto? A chi mi devo rivolgere? La sua storia ha un bilancio di 640 mila euro di danni. Quantificati al centesimo da perizie professionali, corredate da centinaia di foto che documentano la furia del fiume che scorre a pochi metri dalle sue attività e che a ogni secchiata di pioggia si gonfia come un mostro, da 9 a quaranta metri di larghezza. La prima volta, quel terribile 24 settembre del 2009, la furia dell'acqua ha distrutto il rimessaggio, decine di roulotte accartocciate. Ma la forza dell'acqua è stata così imponente che gli ha trascinato via i blocchi di graniti come fossero polistirolo. Ho lavorato una vita, manovale da quando avevo 9 anni, Poi mio padre è morto e io, tredicesimo di 14 figli, ho dovuto tirare su la famiglia, costruire un lavoro per me stesso. Ho lavorato in Libia, in Arabia, Iran. Quanti sacrifici per costruire un'attività. Una vita e un patrimonio di lavoro e di risorse cancellate da un temporale che improvvisamente annienta la tua esistenza. Quante lettere, quanti timbri, quanti indirizzi impressi nelle ricevute delle raccomandate: Regione, Protezione civile nazionale, prefettura, sindaco. In quel maledetto settembre, in dieci minuti ho perso il 70 per cento dei miei clienti. Poi è arrivato il 2013. Altri centomila euro di danni, all'incirca. Ora? Ho solo debiti, tanti rimarca Antonio Mura, con privati, amici e parenti che

## Un razzo marino la causa dell'incendio scoppiato alle Cemm

[Redazione]

La Maddalena, in corso gli accertamenti sulle responsabilità Il rogo è stato domato prima che puntasse verso le case di Andrea Nieddu 18 settembre 2017 [image] LA MADDALENA. Un razzo di segnalazione sparato dal mare potrebbe essere la causa dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio all'interno del comprensorio della Marina militare, vicino al forte Carlo Felice. I carabinieri della Marina portano avanti le indagini per accertare le responsabilità. Erano circa le 15.30 quando una nube nera si è sollevata dalla collina che sovrasta Cala Camiciotto. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del comprensorio in cui si trovano le scuole sottufficiali. L'area è impervia e molto difficile da raggiungere, in più è delimitata da una recinzione. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco e le guardie forestali che sono entrate all'interno dell'area in cui si era sviluppato il rogo. Il vento di maestrale molto teso ha fatto scattare i controlli anche nella zona sottostante in cui si trovano diverse abitazioni. In quell'area hanno operato la protezione civile e i barracelli che hanno creato un cordone di sicurezza, pronti a intervenire nel caso in cui l'incendio avesse puntato verso le case. Oltre alle già menzionate istituzioni erano presenti anche il sindaco Luca Montella e il vice sindaco Massimiliano Guccini che sono rimasti sul posto fino a quando le operazioni di spegnimento non sono terminate. Una volta domato il rogo, i vigili del fuoco, le guardie forestali, la protezione civile e i barracelli si sono spostati all'interno dell'area militare da cui è partito l'incendio entrando direttamente in ingresso principale dell'ex ospedale militare. Da lì hanno iniziato a bonificare il terreno. Un lavoro che è andato avanti fino al tardo pomeriggio. Era fondamentale disinnescare ogni possibilità che le fiamme, alimentate dal vento previsto anche per la notte, potessero riaccendersi di colpo. Dopo una serie di verifiche la causa dell'incendio, ancora in corso di

## Regionali Sicilia, Fava lancia la lista "I cento passi" e mostra un sondaggio: "Sono già secondo"

[Redazione]

Il nome prende spunto dal titolo del film su Peppino Impastato. Secondo Piepoli il candidato della sinistra è al 25 per cento dietro Musumeci. Il segretario del Pd Raciti sarcastico: "E io sarò Pontefice...". di EMANUELE LAURIA 18 settembre 2017

E' la sinistra che alza la voce. Una sinistra che "non vuole fare testimonianza semplicemente vincere": Claudio Fava lo mette subito in chiaro, nel lanciare la sua campagna elettorale davanti a manifesti che richiamano (anche) la sua storia personale e si fanno beffe degli attacchi del Pd: la lista guidata dal vicepresidente della commissione antimafia si chiamerà "I cento passi", come il film su Peppino Impastato di cui è stato sceneggiatore. E lo slogan è "per un vero voto utile". Fava cancella le polemiche sulle divisioni a sinistra (termine che tra l'altro nel suo simbolo non c'è) e rimanda al mittente l'accusa di danneggiare i dem: "Se qualcuno ci ritiene una minaccia elettorale, non è un problema nostro", sibila Fava.

Regionali Sicilia, Fava lancia la lista "I cento passi" e mostra un sondaggio: "Sono già secondo"

Una scena de "I cento passi"

Condividi Il candidato di Mdp, Si, Verdi e Rifondazione non le manda a dire al rettore Fabrizio Micari: "Mi fa simpatia ma ha scelto dei pessimi suggeritori".

E ancora: "Se fossi nel Pd mi preoccuperei di una sala vuota in una città come Catania nella quale conta 12 parlamentari". Il problema è far capire che quella della sinistra non è una battaglia "contro", ma una gara con pari chances di vittoria dei concorrenti. E in questo senso Fava si riserva fino all'ultimo il coup de theatre: un sondaggio realizzato dall'Istituto Piepoli che lo vede al secondo posto fra i 4 principali candidati: dietro Musumeci (42 per cento) c'è l'ex europarlamentare che ha la stessa percentuale di Giancarlo Cancelleri (25 per cento). Micari è solo all'8 per cento. Ma la reazione dello staff del rettore è sarcastica: Dove hanno trovato questo sondaggio? Nelle patatine?.

Il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, è sullo stesso registro: "Fava al 25 per cento? E io sono pontefice". Tuttavia, secondo Fava "questi numeri dimostrano che non siamo noi la sinistra settaria e che sono altri ad avere terrore di noi": ed è un riferimento pure ai promotori di una lista della "sinistra siciliana" a sostegno di Micari, annunciata proprio oggi da Mario Meli, animatore di un locale palermitano. Non manca la stoccata al centrodestra: "Micichè promette grandi cose e aggiunge: come ai tempi di Cufaro. L'evocare quella tragica stagione la dice lunga sulle intenzioni di quella parte politica. Ma deve fare i conti con i siciliani".

Al via, con queste premesse e con l'editore Ottavio Navarra al fianco, il Fava 2. La prima avventura, cinque anni fa, era fallita prima ancora di cominciare a causa del pasticcio sulla residenza del parlamentare. Oggi, non a caso, il candidato in conferenza stampa è presentato così: "Sono Claudio Fava e abito a Gravina di Catania".

## Regionali Sicilia. Udiienza su ricorso M5s, l'avvocato del candidato escluso: rifare selezioni a Palermo

[Redazione]

Il giudice si è riservato di decidere nel merito, dopo che la settimana scorsa aveva sospeso l'efficacia delle votazioni interne al partito di Beppe Grillo. Il 18 settembre 2017, il primo turno delle Regionali solo per la elezione dei candidati deputati a Palermo. Ma bloccare il secondo turno, quello che ha indicato Giancarlo Cancelleri candidato alla presidenza della Regione, per tutta la Regione. Si è conclusa dopo due ore e dieci minuti l'udienza al tribunale di Palermo sul ricorso di Mauro Giulivi, il militante grillino che qualche giorno fa ha ottenuto la sospensione delle primarie online del Movimento 5 stelle per le elezioni in Sicilia: il giudice si è riservato di decidere nel merito, dopo che la settimana scorsa aveva sospeso l'efficacia delle votazioni interne al partito di Beppe Grillo. Stamattina l'avvocato di Giulivi, Lorenzo Borré, ha aperto in parte a M5S. Oggi spiega il legale abbiamo dato la disponibilità per la ripetizione della sola scelta dei candidati per Palermo. Il secondo turno, però, rimarrebbe a ripetere integralmente. Giulivi ha contestato l'esclusione arrivata per un procedimento disciplinare in corso: l'esponente del Movimento 5 Stelle è stato escluso per non aver sottoscritto a febbraio il codice etico per la candidatura al Consiglio comunale di Palermo. Su Facebook e ai fedelissimi, in quel periodo, Giulivi ha spiegato di essere stato avvisato troppo tardi e di avere già preso un impegno per quell'orario. La nostra controparte sostiene Borré non contesta più l'infondatezza nel merito dell'esclusione, ma il danno che provocherebbe a questo punto al movimento la ripetizione delle primarie online. Per me, invece, il tempo è tutto. La decisione arriverà nelle prossime ore o più probabilmente nei prossimi giorni. E Grillo ha già anticipato l'intenzione di adeguarsi alle decisioni del tribunale: Il Movimento 5 Stelle ha commentato nei giorni scorsi Grillo in Sicilia ci sarà, non c'è nessun rischio caos. Il tribunale ha semplicemente accolto il ricorso di un iscritto che vuole essere in lista e, come misura cautelare, ha sospeso le Regionali. Ciò non toglie che il Movimento 5 Stelle parteciperà alle elezioni, come previsto, e lo farà seguendo le decisioni che verranno prese dal tribunale.

## Caldo e maestrale, nell'Isola ? ancora rischio incendi. Allerta rinforzata per le prossime 24 ore

[Redazione]

[10736\_650\_320\_dy\_Caldo\_e\_maestrale\_nellIsola\_e\_ancora\_rischio\_incendi\_Allerta\_rinforzata\_pe]La settimana "extra" di bel tempo porta conanche l'allarme per possibilinovi roghi. La Protezione Civile dirama un bollettino da "messa in guardia":ecco le zone a rischio fuoco.[INS::INS]CAGLIARI - Temperature in rialzo, sole e nuvole quasi assenti. In più, l'arrivodi forti raffiche di maestrale. Risultato: sull'Isola ritorna l'emergenza degliincendi. La Protezione Civile dirama un bollettino decisamente chiaro:l'allerta non è quella massima, ma la paura di avere di nuovo a che fare conroghi e ettari "green" in fumo è alta. Ed eccolo il quadro aggiornato dagli uffici: prevalgono i colori verdi (nessunrischio) e giallo (medio), quest'ultimo spalmato tra zone intere e coste.Sull'estrema punta di nord est dell'Isola, infine, rischio arancione (alto).[728fhNR]Ultimo aggiornamento: 18-09-2017 16:35